

Nei pressi di Palagano, immerse in una natura selvaggia e suggestiva, si possono raggiungere le "Miniere di Rame", dislocate all'interno della Zona SIC-ZPS denominata **Poggio Bianco Dragone**.

L'insieme delle aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), vanno a costituire la cosiddetta **Rete Ecologica Europea Natura 2000**, che individua tutte le aree destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.

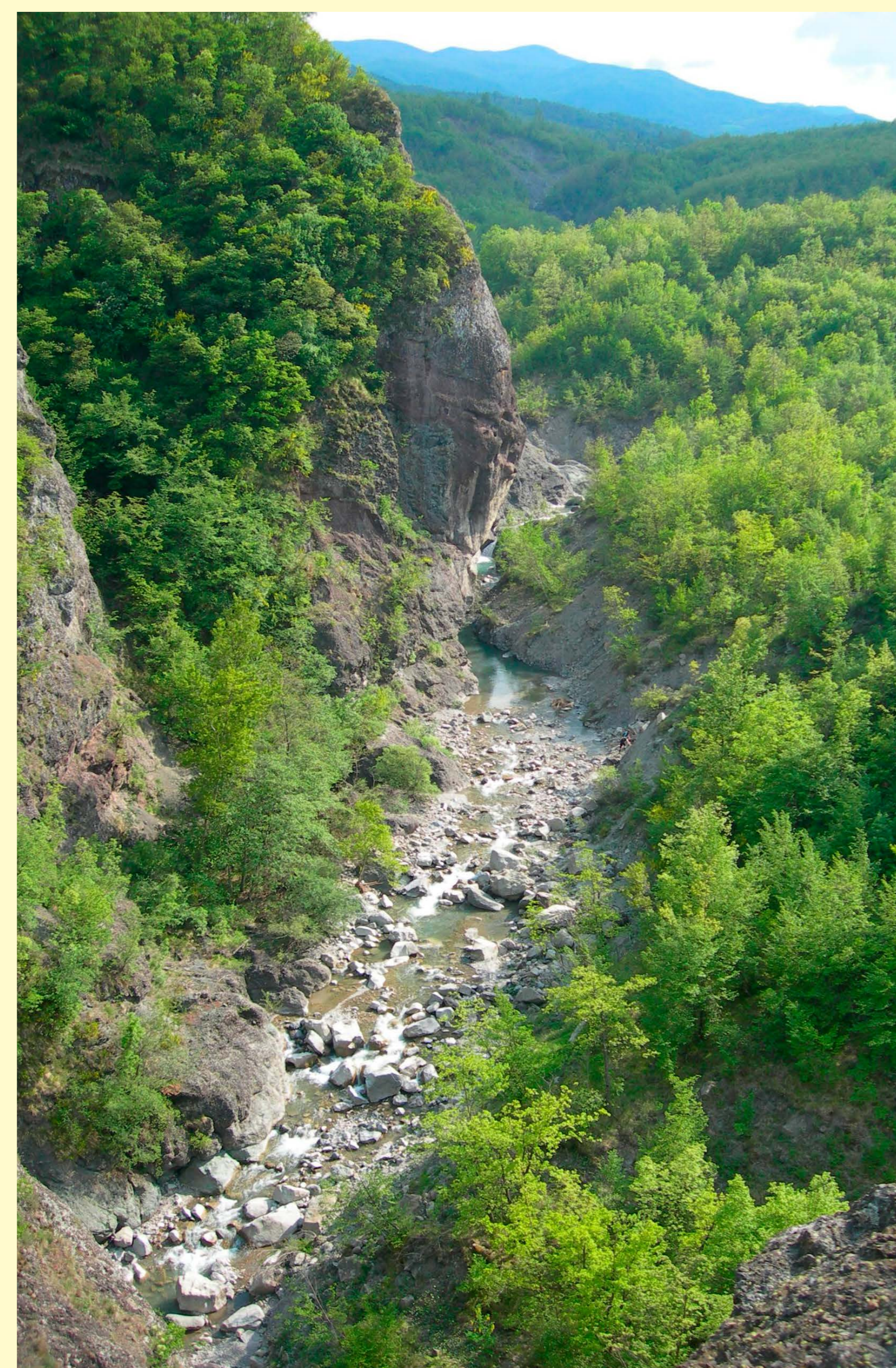
Le miniere sono articolate tra gli imponenti depositi **di rocce ofiolitiche** che affiorano in molte zone dell'Appennino Modenese e Reggiano, ricche nella Valle del Dragone, di minerali calcopiriti (si è trovato anche Rame nativo), nei quali nel passato si cercò anche la presenza dell'Oro. Di questa presenza ne parla naturalmente la voce popolare e ne dà testimonianza lo stesso nome locale Palagano, che sembra possa derivare dalla voce pre-latina "Palaga", significante appunto **"pepita d'oro"**. Questi giacimenti sono noti fin dai tempi remoti, e sicuramente furono utilizzati dagli **Etruschi**, maestri della tecnica mineraria, che debbono per primi avervi posto mano e trovato probabilmente il prezioso minerale.

La Valle del Dragone si allunga per una ventina di chilometri dai valichi appenninici alla piana del Secchia, degradando dai 1700 metri di altitudine dell'Alpe di San Pellegrino, ai circa 300 metri della confluenza del fiume Dragone nel Dolo. A occidente è separata dalla valla del Dolo, dai monti Roncadello e Modino. A oriente è delimitata dal lungo sperone montano formato dal Sasso Tignoso, dall'Alpesigola, dal Cantiere, dai monti Spino, San Martino e Santa Giulia.

Nella zona sub-montana e montana tra i Comuni di Montefiorino e Palagano, si estendono i **Cinghi di Boccassuolo**, l'affioramento ofiolitico più imponente dell'Appennino modenese, principalmente sviluppato sul versante destro del torrente Dragone intorno al Poggio Bianco Dragone (905 m), fino ai 1075 m del Cinghio del Corvo. Affioramenti rocciosi più ridotti si trovano sul versante opposto, al Poggio di Medola e al Monte Calvario (tra 600 e 780 m) nel comune di Montefiorino.

I blocchi ofiolitici rappresentano le uniche rocce di origine magmatica (basalti, gabbri e serpentiniti) presenti nell'Appennino

LE MINIERE DI RAME fra storia e natura



LEGENDA

- Agglomerato
- Bivacco
- Fontana
- Ponte
- Miniera
- Area pic nic
- Punto panoramico
- Bosco
- Pineta
- Ungulati
- SIC (Sito di Importanza Comunitaria)
- Sentiero naturalistico didattico
- Strada asfaltata
- Sentiero CAI di collegamento*



dell'Emilia Romagna e rappresentano la più evidente testimonianza geologica dell'antico Oceano Ligure.

Oggi dai Cinghi di Boccassuolo verso la località di Toggiano fra boschi di quercio e scoscesi dirupi si aprono ancora alcune bocche di miniere in uno scenario da fiaba, come la **"Miniera di Toggiano"**, nell'interno di esse, sulle rocce ofiolitiche, brillano modesti minerali di Pirite e di Calcopirite, qualche cristallo di Quarzo e tracce di Blenda.

Da questo punto è possibile imboccare il sentiero, in discesa, per arrivare alla Miniera di Toggiano o proseguire per altri percorsi naturalistici con viste panoramiche di grande effetto.

Progetto realizzato dal comune di Palagano ultimato a fine febbraio 2015



www.comune.palagano.mo.it
Tel. 0536/970911